

# Club Italiano del Colombaccio

Federazione Italiana Cacciatori Tradizionali di Colombaccio

## Progetto Colombaccio Italia - Autunno 2015



Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# PROGETTO COLOMBACCIO ITALIA

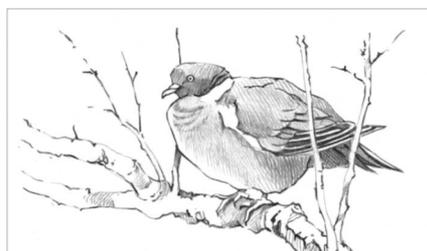
Relazione sulla migrazione autunnale e della riproduzione  
“2015”, della specie Colombaccio  
(*Columba palumbus*) in Italia

SAURO GIANNERINI\*

Con la collaborazione di:

FEDERICO MERLI\*\*

Con il contributo di numerosi cacciatori tradizionali di colombaccio, soci del  
Club Italiano del Colombaccio



[www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it)

\* Tecnico Faunistico Laureato in Scienze e Gestione delle Risorse Faunistico Ambientali “Libero Professionista”

\*\* Funzionario ufficio caccia – Regione Toscana

## Indice

Presentazione .....	3
LO SPAZIO DEI RILEVATORI.....	4
Enrico Gianardi .....	5
Al vaglio...un ottobre.....	6
Analisi della migrazione autunnale 2015.....	7
La prima stagione “Capo le volte” .....	8
L’identikit del cacciatore di colombacci .....	10
PROGETTO COLOMBACCIO ITALIA .....	11
Il progetto.....	12
Protocollo svolgimento attività .....	12
Attività di divulgazione .....	13
Coordinatori.....	13
Gestione dei dati .....	15
Le sezioni del progetto .....	15
I DATI DELL’AUTUNNO E PRIMAVERA 2015 .....	18
Columbidi nidificanti.....	19
Avvistamenti migratori.....	22
Modelli statistici .....	23
Abbattimenti.....	28
Abbattimenti per classi d’età .....	29
Ali di Colombaccio .....	30
I rilevatori .....	31
Abstract .....	32

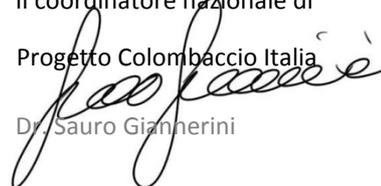
## Presentazione

Queste poche righe d'apertura sono vissute da noi tutti come un lieto appuntamento. Il resoconto è terminato, i dati accuratamente raccolti dai nostri rilevatori stanno per essere stampati. La chiusura annuale del Progetto Colombaccio Italia è vissuta, anno dopo anno, come un evento a cui il Club Italiano del Colombaccio tiene particolarmente. La tradizione legata alla caccia di questo particolare uccello si fonde con la raccolta minuziosa e preziosa di dati che, nel tempo, vanno a formare un database unico in Italia. Per una corretta gestione della fauna migratoria risulta infatti indispensabile conoscere lo stato di conservazione di ogni specie oggetto di prelievo venatorio; questo è possibile attraverso operazioni di censimenti standardizzati e riconosciuti dalla comunità ornitica, ricerca scientifica e raccolta dati sull'effettivo prelievo. Tutto ciò è di fondamentale importanza per una caccia sostenibile come espressamente previsto dalla Carta Europea della caccia e della biodiversità (Convenzione di Berna), emanata dall'Unione Europea. Per quanto riguarda la specie Colombaccio, essa rappresenta un'entità faunistica di grande valore biologico, evocativo e venatorio della quale però ancor oggi abbiamo pochissime notizie legate al prelievo venatorio. Oltre ai dati inerenti la lettura dei tesserini venatori, a livello Italiano, non è pertanto possibile analizzare la consistenza e la struttura delle popolazioni di colombaccio migratrici e non. Il nostro progetto, aperto sempre più ad indagini volte a migliorare la conoscenza sulla specie, è nato per rispondere a questioni legate alla migrazione ma le necessità gestionali nazionali ed europee (vedi FACE Europa) ci hanno portato ad interagire con associazioni venatorie e amministrazioni pubbliche. In questo contesto, con apposite convenzioni che confermano la posizione del nostro club, abbiamo quindi iniziato a lavorare per aumentare e migliorare sempre più la nostra iniziativa. Sono e siamo felici che il Cacciatore Italiano, seppur talvolta beffato da becere politiche animaliste, sia consapevole che la caccia del futuro debba essere basata su un approccio scientifico e conoscitivo del patrimonio naturale. Come portavoce di tale pensiero, nonostante rallentato dalla stessa politica, durante gli ultimi convegni ornitologici e venatori ai quali ho partecipato come rappresentante del club e del progetto stesso, ho potuto maturare un'affermazione che sto diffondendo spero a cagion dovuta: "La politica, quella povera specialmente, va e viene, oggi uno domani l'altro. La scienza, quella profusa nel migliore dei modi resta e potrà sempre essere utilizzata per basare scelte gestionali giuste". Concludendo, speranzoso che tutte le idee nate e maturate in seno al Club Italiano del Colombaccio possano portare buoni frutti, vi lascio alla lettura del resoconto annuale e vi anticipo che la migrazione 2015 è tutta da leggere, osservare e discutere assieme. Auguro infine un in bocca al lupo a tutti per la prossima stagione.

Il coordinatore nazionale di

Progetto Colombaccio Italia

Dr. Sauro Gianherini



# LO SPAZIO DEI RILEVATORI



## Enrico Gianardi

Enrico Gianardi, una persona speciale che ha fatto parte del club Italiano del Colombaccio, che è stato essenza del club stesso. Una persona umana come quelle che se ne conoscono poche, dedito agli altri mettendo in campo tutto se stesso. Purtroppo, come da i pochi ritagli di giornale qui riportati, ne dobbiamo dare la triste notizia ma lui sa bene che rimarrà vivido per sempre nei nostri ricordi. Rimarrà lucido perchè lui come nessun altro mai ha saputo essere uomo e allo stesso tempo ha portato il nome di qualche centinaio di cacciatori in piazze e ospedali, regalando molto. La sua presenza all'interno dei vari direttivi nazionali è sempre stata fondamentale ma ancora più importanti sono state le azioni di beneficenza che ha mosso nei confronti dell'ospedale pediatrico Gaslini, supportato da amici e familiari che ancora una volta salutiamo ed abbracciamo. Enrico Gianardi rimarrà sempre nelle nostre menti e il suo pensiero ci farà andare avanti con un movente molto più solido e umano, lasciando ai poveri le inutili guerre e le becere polemiche. Tutti i cacciatori di colombaccio che ti hanno conosciuto ti abbracciano ancora una volta.

### 'La band degli Orsi' Una donazione in memoria di Gianardi

Follo

**UN ASSEGNO** da 3820 euro per l'associazione 'La band degli Orsi' che opera all'interno dell'ospedale pediatrico 'Gaslini' di Genova. E' il risultato della raccolta fondi avviata per espressa volontà della famiglia di Enrico Gianardi, il 55enne follese morto durante una battuta di caccia. Tante le persone che hanno contribuito: tra queste, anche le squadre 46, 65 e 72 di caccia al cinghiale, e il Comitato di Sant'Isidoro.

# Muore durante la caccia ai cinghiali

Arsenalotto trovato dai compagni senza vita in una scarpata. Aveva 55 anni

- VEZZANO -

**I SUOI** compagni di caccia lo hanno trovato privo di vita in una scarpata. Non era rientrato al punto d'incontro al termine della battuta, e così si sono messi a cercarlo. Quando lo hanno raggiunto, per lui non c'era più nulla da fare. Era già morto, stroncato da un infarto che non gli ha lasciato scampo, Enrico Gianardi, 55 anni, follese residente a Carnea. E' accaduto ieri mattina attorno alle 11 a Vezzano Ligure, in località Tre Strade. L'uomo era impegnato assieme ai compagni di caccia della squadra 72, quella che opera sulle colline vezzanesi. Una mattinata come tante altre terminata però in dramma. E' stato colto da infarto mentre si trovava 'in posta', ovvero in appostamento in attesa del passaggio dei cinghiali.

**AL TERMINE** della battuta, durata circa un'ora e mezza, i compagni non l'hanno visto rientrare al punto d'incontro prestabilito, da dove si sarebbero poi spostati per 'battere' un'altra porzione di bosco. Così, dopo averlo chiamato a lungo con la ricetrasmittente, lo sono andati a cercare, trovandolo privo di vita in una scarpata. Immediata la telefonata al 118. Sul posto, i carabinieri di Vezzano e



**TRAGEDIA** Il recupero della salma di Enrico Gianardi è stato impegnativo per il vigili del fuoco e gli altri soccorritori

il medico legale, che ha individuato in un infarto la causa di morte dell'uomo.

**LA NOTIZIA** della prematura scomparsa di Enrico Gianardi si è sparsa rapidamente in tutta la bassa Val di Vara, dove era molto conosciuto. Residente da anni a Carnea, con la moglie Fulvia e il figlio Fabio, Gianardi (che avrebbe compiuto 56 anni fra un mese) lavorava in Arsenalotto. La sua passione per la caccia lo aveva porta-



to, tanti anni fa, a rivestire la carica di presidente della sezione spezzina del Club italiano del Colombaccio, e di consigliere nazionale. Passione, quella per la doppietta, cui Enrico da ormai dodici anni aveva unito una missione solidale, con la creazione dell'evento "Noi per il Gaslini" per raccogliere fondi a favore del pediatrico, che ogni anno portava al parco comunale di Follo migliaia di persone. Negli anni, i soldi raccolti sono serviti per acquistare mac-



Il sindaco  
e gli amici

**La comunità di Follo perde un grande uomo. Amava il prossimo e fare la beneficenza**

chinari e finanziare la realizzazione di una struttura extraospedaliera per la degenza dei bambini appena dimessi dal nosocomio.

**«UNA PERSONA** straordinaria, che si metteva sempre a disposizione del prossimo. Siamo tutti sconvolti - spiega Enrico Rossi, caposquadra della squadra di caccia 72 -. La nostra passione era anche un modo per vedersi e parlare un po'. Doveva essere solo una giornata di festa». Commovente anche il sindaco di Follo, Giorgio Cozzani, amico di Gianardi, che nel 2014 si era candidato come consigliere nella lista dell'attuale primo cittadino. «Follo perde una grande persona e un grande amico, che amava tantissimo dedicarsi al prossimo e fare beneficenza» spiega il sindaco follese. Matteo Marcello

## **Al vaglio...un ottobre**

Quando le stelle erano per Noi,  
occhi di bimbi che abitavano il cielo  
in coro "ad altri amici"  
quali sono i conti da concludere  
ora che questo volgere di lune  
ed il rotolare rapido dei soli  
severa conta fa del tempo  
e quasi intimorisce  
l'avvento di un altro Ottobre  
non sazi del "gioco" che se ne va via  
abbandonata la caccia...e gli amici?  
La marcia è stata...  
Nemmeno lunga...  
E le cadute tante  
E pochi i sobbalzi del cuore  
E poche le gioie.  
Perciò lascio da parte i conti  
Per pareggiare bilanci...  
La vita è una Storia  
Che non vuole totali.

*Fondi, 05 marzo 2016*

*Ciccio del Libero*



## **Analisi della migrazione autunnale 2015**

di E. Cavina

Sulla base dei “post”, note e comunicazioni personali dei partecipanti al Forum 2015, abbiamo condotto un’analisi della Migrazione e dei “Passi” locali , lasciando validi tutti i commenti scritti sul Forum , nel pieno rispetto delle singole opinioni anche quelle basate su “empirismo esperto” molto spesso – localmente – piú valido che non molte disquisizioni scientifiche .

La nostra analisi si svolge e si finalizza sui rapporti della migrazione con i fattori abiotici -principalmente meteo- e relative interpretazioni delle scelte migratorie che i Colombacci in migrazione hanno realizzato nelle varie giornate e nelle varie condizioni atmosferiche meteorologiche della scorsa stagione.

La Migrazione autunnale 2015 si é sviluppata fundamentalmente dopo il 15 Ottobre e si é prolungata con una “coda” inaspettata di fine Novembre.

La condizione meteo generale non ha favorito per molte località il “passo” usuale in date “storiche-tradizionali”: la Bassa Pressione con area Ciclonica e maltempo sull’Italia Centrale e del Sud ha fortemente condizionato le “entrature” sull’Italia -specie Italia Centrale- , gli attraversamenti del Mar Adriatico e degli Appennini e quindi i “passi” locali, da molti considerati insoddisfacenti per il 2015.

Certamente importante e determinante é stato lo “sfilarsi” dell’iniziale “grosso” movimento migratorio sulla Val Padana sino a Piemonte e Liguria ed Alpi Marittime Francesi (record storico) .

Abbiamo focalizzato la nostra Analisi sui “corridoi” atmosferici creati al suolo ed in altitudine dalle “Isobare” al confine piú o meno stabile tra Basse ed Alte Pressioni .

Tutta la nostra analisi é schematizzata in termini figurativi.

[www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it)

*Prof. Enrico Cavina*



## La prima stagione “Capo le volte”

Il nome è intrigante tra il magico e il misterioso. I luoghi bellissimi, la valle dove nasce il Musone, dietro c'è Canfaieto, di fronte si vede il mare all'orizzonte e verso sud i Sibillini. L'appostamento è su una specie di bastione quasi pianeggiante che si erge a guardia di Valdiola, esposto completamente al sole fino all'ultima ora di luce e facilmente raggiungibile. E' lontano da valichi e quindi lontano da fucilerie di appostamenti temporanei, qualche battuta al cinghiale nel corso della stagione ma niente più. Si ma i colombacci o le palombe? (come diciamo noi). Rischiamo. L'anno scorso Fabrizio e Guido, dall'appostamento di Guido, ce le hanno viste transitare, durante la prima settimana di ottobre: uscivano sopra il paesino di Chigiano e si dirigevano là, in quello che è dovrebbe diventare “il nostro posto”. Grande entusiasmo; vediamo all'orizzonte il sogno di fare una posta unica con tutti i vantaggi del caso, l'età avanza, stando insieme ci dividiamo i lavori e ci pesano meno, la parte goliardica e ricreativa è più bella, possiamo pensare a fare qualche progetto più ambizioso e poi abbiamo tutti, da Francesco il più giovane a me e Gianni, i più “esperti”, l'entusiasmo per le cose nuove e per la sperimentazione. Nella caccia tradizionale al colombaccio non c'è niente di acquisito e di immutabile e quindi vai con le idee; una palpa messa in un certo modo, dei rulli piazzati là, proviamo con pochi volantini o tanti? dai vediamo; nascosti o visibili; insomma un tourbillon di idee partorite da tutti e che noi tutti non vediamo l'ora di mettere in pratica. Grandi lavori, tanta fatica, le nostre donne non proprio felici perché le ferie quest'anno noi le facciamo a Capo le Volte, ma alla fine, grazie alla grande perizia di Gianni che ci guida nasce la nostra posta. Grande attenzione al mimetismo (in corso di stagione ci accorgeremo di aver esagerato a scapito della facilità di tiro e di osservazione) occhio alla potatura delle piante e poi ... la cucina, il tavolo, il gazebo e tutto quello che serve per rendere la stagione che si avvicina, straordinaria come tutte le stagioni di caccia al colombaccio. Ma stavolta c'è qualcosa di diverso nell'aria, oltre all'entusiasmo del luogo nuovo e quindi carico di speranze, c'è anche la consapevolezza che potrebbe essere la volta buona che non ci muoviamo più e questa potrebbe diventare “la nostra posta”. Inizia la stagione. Il primo ottobre, quando ancora le poste sono nella fase di avvio, con piccioni pochi addestrati, capanno da sistemare e altro, noi siamo, sguardo all'orizzonte, con tutto perfetto, chiaramente secondo la nostra idea di perfezione. Cinque volantini, quattro palpe e dei rulli messi in un certo modo sui quali nutriamo grandi speranze. Facciamo qualche avvistamento e un branchetto sfiora il posatoio senza però che si riesca a sparare. Entusiasmo alle stelle, abbiamo avvistato già e ancora in giro non si sente niente, in realtà pochi erano, in quei primi giorni, a cercare colombacci in cielo. Comincia il passo vero, qualche palomba mostra di gradire i nostri piccioni, qualche bella curata ad ali chiuse sul capanno, ci riscaldano il cuore e ci danno grande fiducia per il prosieguo della stagione. Gli avvistamenti cominciano a diventare importanti, sia nel numero che nella quantità, dieci, quindici, venti trenta, ottocento colombacci in un giorno, mille in un altro, e vai i branchi che si susseguono uno dietro l'altro, ma tutti, con nostro grande stupore che, piano piano, si trasforma in grande preoccupazione, sordi ad ogni richiamo. Fanno un accenno di curata, ma poi niente, se ne vanno. Che succede? C'è qualcosa che li insospettisce, il bosco è troppo rado? le reti di mimetizzazione danno un aspetto poco naturale? il capanno non è appoggiato e quindi i colombacci deviano? questo vuoto qui davanti la posta li insospettisce? forse è la strada che gli dà fastidio e via e via, ma, man mano che passano i giorni, la situazione non cambia nonostante le piccole correzioni che possiamo mettere in atto. Verso il venti del mese durante uno dei tanti pranzi, qualcuno butta là, con grande tristezza, che forse il sogno della posta unica in quel luogo, per tanti versi meraviglioso, rimarrà un sogno perché lì, le palombe, proprie non curano. Proviamo a sentire in giro e le voci un po' ci rincuorano: le palombe non credono. Francesco sta attaccato al Forum del club e viene fuori che è un lamento generale, soprattutto nelle nostre Marche. Mi scrivo con Rinaldo Bucchi e anche lui mi dà percentuali di curata bassissime rispetto agli altri anni. Quindi scatta il “mal comune mezzo gaudio” ma nei momenti di maggior sconforto si cominciano a fare anche le valutazioni se valga più la pena

di fare tanto lavoro per così poche emozioni. Ma poi , come tante volte è successo con questo stupendo animale, all'improvviso, d'incanto, cambia tutto: pochi avvistamenti ma con percentuali di curata altissime, quattro su cinque o giù di lì; cominciano a curare i primi branchi, fino all'apoteosi del primo di novembre con un branco di duecento in curata totale sui capanni. Urla, emozioni, spari, padelle qualche cattura ma grande felicità. E ci bastano questi scampoli di passo e queste curate meravigliose per farci ribaltare tutte le nostre valutazioni. Ragazzi abbiamo trovato un posto magico; dai, decidiamo dove facciamo il capanno per Guido e Gianni, e la casetta di caccia che sogniamo da tanti anni e quindi via con i progetti, con l'entusiasmo di bambini, dimenticandoci di tutte le amarezze della prima parte del mese. Al 2016.

*Giancarlo Fiammelli – Posta di CAPO LE VOLTE – Chigiano di San Severino Marche*



*Foto Massimo Cappelli*

## L'identikit del cacciatore di colombacci

In riferimento ai dati da voi spediti e ricavati dalla compilazione dell'apposita scheda inserita nella sezione progettuale "modalità di caccia", ne riportiamo alcuni inerenti 30 appostamenti fissi di caccia e i relativi cacciatori. L'idea di procedere chiedendo informazioni circa la modalità di caccia scelta ed impiegata, è nata per migliorare la nostra indagine mettendo in relazione i dati assoluti degli avvistamenti e degli abbattimenti con alcune e diverse variabili. Qui di seguito riportiamo pertanto "l'identikit" di un campione di appostamenti e dei Cacciatori Italiani di Colombaccio che li hanno utilizzati. L'intero database verrà invece sviluppato successivamente attraverso elaborazioni sempre più dettagliate circa le modalità e gli esiti di caccia. Ricordiamo nuovamente di compilare, per ogni sessione, il modulo che trovate riportato anche su questo resoconto e, per chi non lo avesse ancora fatto, di inviarlo per posta assieme al libretto delle annotazioni.

### CARTA DI IDENTITA' DEL CACCIATORE

- 1- *Da quanti anni pratica la caccia al Colombaccio:* Min 10 – Media 27 – Max 47
- 2- *La pratica tutto l'anno:* 68% NO – 32% SI
- 3- *Da quanti anni pratica la caccia da questo appostamento:* Min2 – Media14 – Max31
- 4- *Quanti richiami vengono usati in totale:* Min 0 – Media14 – Max 50
- 5- *Vengono utilizzati volantini:* 5% NO - 95% SI
- 6- *Vengono utilizzati colombacci come richiami:* 70% NO – 10% A VOLTE – 20% SI
- 7- *Lo sparo avviene:* 43% A VOLO – 53% A FERMO SE POSSIBILE – 3% A FERMO
- 8- *Età media del cacciatore:* Min 22 – Media 53 – Max 80



# PROGETTO COLOMBACCIO ITALIA



## Il progetto

Prima di illustrarvi la gestione dei dati del progetto, vogliamo far luce sulla gestione degli appostamenti e sul coordinamento del progetto a livello nazionale. E' a questo punto utile ricordare che Voi tutti, cacciatori tradizionali di colombaccio, siete titolari di un appostamento fisso di caccia che possiede un numero di matricola; ogni amministrazione possiede una propria numerazione. Dato che il nostro progetto si discosta dalla gestione di progetti simili gestiti dalle amministrazioni provinciali, si è quindi ritenuto opportuno assegnare ad ognuno di voi un **numero** di matricola, riconosciuto dal **nostro club** ad utilizzo esclusivo del Progetto Colombaccio Italia. Questo numero di riconoscimento è quello che trovate riportato sul libretto per la rilevazione della migrazione. Lo stesso potrà essere utilizzato ogni **qual volta** venga richiesto di inserire il vostro numero (identificativo dell'appostamento), sia nel registro per le annotazioni della migrazione che per le sezioni di studio del progetto. Si specifica inoltre che, a partire dall'anno 2011, "Progetto Colombaccio Italia" lavora sulla base di un preciso protocollo di svolgimento delle attività, approvato dal consiglio nazionale, riportato sul sito [www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it) e qui di seguito descritto.

### Protocollo svolgimento attività

- Periodo di durata del progetto: 1 Gennaio – 31 Dicembre

- Attività e periodi di svolgimento: "Progetto Colombaccio Italia" è un'iniziativa del Club Italiano del Colombaccio (Federazione Nazionale cacciatori tradizionali di Colombaccio). Le attività sono iniziate nel 1998. Considerando che negli anni si è verificata un'assenza di dati attendibili circa la quantità e la distribuzione del flusso migratorio della specie Colombaccio (*Columba palumbus*), tra gli scopi progettuali, oltre alla delimitazione delle principali correnti migratorie italiane, permane l'indagine annuale dei carnieri. Essendo inoltre il Club un'istituzione che conta circa 600 soci iscritti a livello nazionale, sarebbe auspicabile un aiuto concreto da parte di tutti al fine di poter raccogliere un maggior numero di dati per la successiva analisi. L'acquisizione di questi valori avviene tramite un libretto per le annotazioni annuali, che viene distribuito a tutti i collaboratori ad inizio stagione venatoria e riconsegnato dagli stessi ad un referente altresì coordinatore nazionale di tale iniziativa. Tutti questi dati vengono inseriti, su archivi informatizzati, da persone esperte ed elaborati per la redazione di studi tecnici scientifici. Annualmente il Club Italiano del Colombaccio si impegna a comporre e far stampare un resoconto sulla migrazione. Essendo il resoconto annuale un elaborato tecnico-divulgativo, viene fornita la possibilità al rilevatore di collaborare alla sua redazione.

- Periodi delle attività:

- 28 Febbraio: Termine massimo\* per l'accettazione dei libretti, che devono essere spediti per posta ordinaria a: Sauro Giannerini - Via Spartaco Lavagnini,15 - 50056 Montelupo Fiorentino

\* I libretti pervenuti dopo tale data andranno comunque a far parte il database generale ma il nome del titolare, potrebbe non essere inserito nella lista dei rilevatori per l'anno in corso.

- Giugno: In concomitanza con la festa nazionale del Colombaccio è presentato il resoconto annuale di "Progetto Colombaccio Italia" in formato cartaceo. Prima di tale data il documento verrà divulgato in formato pdf sul sito [www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it).
- 15 settembre: Termine massimo di invio dei nuovi libretti per le annotazioni. Tali libretti possono essere inviati tramite posta ordinaria ai collaboratori. Per far fronte ad una spedizione puntuale e precisa, questa operazione è effettuata dal delegato regionale (dove sia presente) o direttamente dal coordinatore nazionale. Dopo tale data, in seguito ad un mancato recapito, il libretto può essere richiesto esplicitando il nome e cognome del titolare dell'appostamento, inviando un messaggio di posta elettronica oppure SMS al delegato regionale (dove sia presente) oppure al coordinatore nazionale.
- 30 novembre: Termine massimo entro il quale dovrà pervenire materiale da inserire nel resoconto annuale dell'anno successivo. Il materiale, inteso come foto, racconti, poesie, indagini scientifiche, verrà sottoposto a

controllo e rispedito, nell'eventuale forma corretta, per l'accettazione da parte dell'autore. Questo tipo di materiale andrà a riempire la sezione del resoconto definita "Lo spazio dei rilevatori".

### Attività di divulgazione

Un lavoro importante ed ampio come "Progetto Colombaccio Italia" ha bisogno di una buona divulgazione, correlata ad una precisa organizzazione. La pubblicazione annuale viene distribuita, oltre che a tutti i rilevatori, anche durante lo svolgimento di fiere e manifestazioni rurali ed altresì inviata per posta a livello europeo alle principali istituzioni di ricerca in campo ornitologico e associazioni venatorie. Grazie alla disponibilità e partecipazione di persone esperte nella divulgazione tecnico-scientifica, il progetto viene inoltre annualmente presentato anche ad importanti congressi e dibattiti in materia di caccia e ricerca. Progetto colombaccio Italia è infine consultabile online all'interno del sito [www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it)

### Coordinatori

Nome	Sezione	Telefono	Mail
Sauro Giannerini	Nazionale/Toscana	3200836055	<a href="mailto:g.sauro@hotmail.it">g.sauro@hotmail.it</a>
Rinaldo Bucchi	Emilia Romagna	3406280015	<a href="mailto:rinaldo.bucchi@hotmail.it">rinaldo.bucchi@hotmail.it</a>
Amedeo castellani	Umbria	3476281265	<a href="mailto:clubilcolombaccio@libero.it">clubilcolombaccio@libero.it</a>
Nazzareno Galassi	Marche	3395981898	<a href="http://fidc.montelupone.teletu.it">fidc.montelupone.teletu.it</a>
Denis Vigolo	Veneto	3493990028	<a href="mailto:dario.club@libero.it">dario.club@libero.it</a>
Federico Celsi	Liguria	3337203120	<a href="mailto:federico.celsi@itf-srl.it">federico.celsi@itf-srl.it</a>
Gianni Pavone	Abruzzo	3382786703	<a href="mailto:pavonegianni59@alice.it">pavonegianni59@alice.it</a>
Giovanni Bosetti	Lombardia		<a href="mailto:bosgiov@yahoo.it">bosgiov@yahoo.it</a>
Federico Merli	Sez. Nidificanti	0552332	<a href="mailto:federico.merli@regione.toscana.it">federico.merli@regione.toscana.it</a>

Data 21-10 Ora inizio 7.00 fine 18.00 Cacciatori 4

Ora (legale)	Dimensione e branco	Ora (legale)	Dimensione e branco	Ora (legale)	Dimensione e branco
1)	8 A	16)	C	31)	
2)	C	17)	B	32)	
3)	D	18)	13 C	33)	
4)	A	19)	E	34)	
5)	9 D	20)	16 C	35)	
6)	A	21)	C	36)	
7)	D	22)	C	37)	
8)	D	23)	15 C	38)	
9)	C	24)	17 C	39)	
10)	C	25)	C	40)	
11)	10 C	26)		41)	
12)	D	27)		42)	
13)	D	28)		43)	
14)	E	29)		44)	
15)	C	30)		45)	

Dimensione branco  
 A = 2-5 individui      D = 51-100 individui  
 B = 6-10 individui    E = 101-300 individui  
 C = 11-50 individui    F = oltre 300 individui

Ora  
es 8.20 = 8  
es 8.50 = 8

Totale abbattuti	Soggetti senza collare	Soggetti con collare poco evidente	Soggetti con collare evidente
9	5	3	1

Condizioni Meteo (Prevalente)  Pioggia  Sereno  Nebbia  Coperto

Direzione prevalente del vento  N  NE  NW  E  S  SW  SE

Note

**Figura 1** Pagina di registro correttamente riempita

La figura 2 rappresenta una pagina del registro del nostro progetto. La pagina deve essere riempita anche in caso di nessun avvistamento o abbattimento. Queste poche righe vogliono essere utilizzate per far chiarezza su alcuni punti, che potrebbero essere sottovalutati ma sono in realtà fondamentali alla buona riuscita del nostro lavoro, quali:

- **GLI ORARI DI INIZIO E FINE CACCIA ED IL NUMERO DI CACCIATORI** CHE HANNO PRESO PARTE ALL'ATTIVITA' VENATORIA SONO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER LA DETERMINAZIONE DELLO SFORZO DI CACCIA
- PER AGEVOLARE LA SCRITTURA SUL REGISTRO E L'INSERIMENTO DATI, CONSIGLIAMO VIVAMENTE DI RIPORTARE **L'ORARIO UNA VOLTA SOLA** E PROCEDERE CON L'APPOSIZIONE DELLE LETTERE FINO ALL'ORARIO SUCCESSIVO (VEDI FIGURA 2)
- **LA SEGNALAZIONE DEGLI AVVISTAMENTI** (CON LE APPOSITE LETTERE), DEVE ESSERE EFFETTUATA PER QUEGLI STORMI DI COLOMBACCIO CHE TRANSITANO NEL RAGGIO DI NON PIU' DI 600M DALL'APPOSTAMENTO (CACCIABILI CON LA TESA). I BRANCHI AVVISTABILI CON BINOCOLO E NON CACCIABILI NON SONO DA SEGNALARE, FATTA ECCEZIONE PER GLI APPOSTAMENTI CHE AVVISTANO DETTI ANIMALI SUL MARE.

## Gestione dei dati

I dati forniti dai cacciatori vengono inseriti su archivi informatizzati ed elaborati anno per anno. Come in molte indagini statistiche, il periodo viene suddiviso in pentadi (cinque giorni), per evitare lo svilupparsi di errori dovuti alla mancanza di rilevamenti (Martedì e venerdì o indisposizioni). Le analisi deducibili sono molteplici; generalmente per rappresentare il flusso migratorio utilizziamo innanzitutto la statistica definita “descrittiva”, cioè quella che ha lo scopo di organizzare, sintetizzare e descrivere le misure di un campione ma non consente di formulare previsioni o inferenze in riguardo ai parametri della popolazione. Quando prendiamo in esame i dati inerenti gli abbattimenti utilizziamo invece la statistica denominata “inferenziale o deduttiva”; questa permette infatti di inferire o prevedere i parametri di una popolazione a partire dalle misure di un campione, estratto dalla popolazione stessa. Negli anni abbiamo migliorato la nostra indagine di pari passo con i nuovi modelli di statistica parametrica e non, utilizzando il programma “R software”. Per modellizzare i pattern intrannuali nella frequenza di avvistamento vengono utilizzati i cosiddetti “Modelli Additivi Generalizzati” (GAM). Tali modelli sono in grado di fornire stime piuttosto robuste per la modellizzazione di dati fenologici, anche in presenza di distribuzioni bimodali (Moussus et al. 2010).

- Informazioni provenienti dei libretti per le annotazioni:
  - **Abbattimenti totali:** quantità totale di colombacci abbattuti quotidianamente.
  - **Abbattimenti in relazione all'età:** suddivisa in base alla presenza del collare bianco del selvatico, quest'informazione riguarda l'età dei soggetti abbattuti. Vengono classificati giovani (che ancora non hanno intrapreso il loro primo ciclo riproduttivo), soggetti senza collare e con collare poco presente. Vengono invece classificati adulti i soggetti con collare bene evidente.
  - **Avvistamenti:** il valore degli avvistamenti è stato suddiviso in “range” di abbondanza in relazione alla conformazione classica degli stormi di colombaccio in migrazione. L'informazione dell'avvistamento è anche collegata all'orario.
  - **Sforzo di caccia:** la differenza degli orari di inizio e fine giornata di caccia rapportata alla quantità di cacciatori presenti sull'appostamento, rappresenta lo sforzo di caccia quotidiano.
  - **Condizioni Meteorologiche:** vengono estrapolate dal libretto delle annotazioni le informazioni riguardanti le condizioni meteorologiche prevalenti in giornata.

## Le sezioni del progetto

Progetto Colombaccio Italia è stato negli anni migliorato, apportando modifiche all'elaborazione dei dati e con la realizzazione di indagini parallele dette “sezioni”, con lo scopo di indagare particolari aspetti legati alla biologia o alla migrazione della specie. Riportiamo per esempio lo studio fatto sulle ali di Colombaccio o sulla composizione dell'ingluvie (preferenze alimentari); tutto ciò e molto altro saranno dettagliati nelle pagine a seguire. Trovandoci a lavorare con un aspetto delicatissimo, quale la migrazione e la gestione del Colombaccio, non ci possiamo fermare ad una semplice rappresentazione dei fatti con dati di abbattimenti e avvistamenti ma dobbiamo studiare il fenomeno più nel dettaglio. Tutti questi numeri sosterranno la tesi, ormai appurata, della buona gestione della forma di caccia tradizionale (appostamento fisso con richiami vivi). Oltre a questo importante aspetto di vanto per la nostra categoria di cacciatori, potremmo anche studiare le fluttuazioni numeriche delle popolazioni di colombaccio migratrici e apprezzarne i motivi. Riportiamo nelle due pagine a seguire, i moduli per poter partecipare alle sezioni di Progetto Colombaccio Italia.

## ALI DI COLOMBACCIO 2016

### MODALITA' DI COLLABORAZIONE:

- PRENDERE UN SOGGETTO ABBATTUTO RITENUTO ADULTO DALLA VALUTAZIONE DEL COLLARINO (**COLLARE BEN PRESENTE**) E PESARLO;
- TAGLIARE L'ALA DEL COLOMBACCIO ALL'ALTEZZA DELLA SPALLA;
- PORRE L'INTERA ALA, FERMATA (**APERTA**) CON ALMENO DUE PINZE, IN UN PIATTINO DI PLASTICA E RICOPERTA DI SALE FINO, PER ALMENO 3 SETTIMANE.

TAGLIARE IL PRESENTE MODULO, FOTOCOPIARLO, INSERIRLO DENTRO AD UNA BUSTA CHIUSA CON L'ALA DI RIFERIMENTO E SPEDIRLO A:

Giannerini Sauro

Via Spartaco Lavagnini, 15

50056 Montelupo Fiorentino

Firenze

### RILEVATORE

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Appostamento n° \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_

Frazione \_\_\_\_\_

### Abbattimento

Data \_\_\_\_\_

Peso pieno del Colombaccio \_\_\_\_\_

INSERIRE ANCHE TUTTE LE PENNE DELLA CODA DEL COLOMBACCIO ABBATTUTO

PAGINA DA FOTOCOPIARE

**CENSIMENTO MODALITA' DI CACCIA:**

Tabella per indagine (PER CHI NON L'AVESSE GIA' COMPILATA)

INVITIAMO TUTTI I RILEVATORI CHE ANCORA NON HANNO RIEMPITO LASCHEDA RIFERITA ALLE MODALITA' DI CACCIA DI COMPILARLA IN TUTTE LE SUE PARTI, GRAZIE.

NOME	COGNOME
Regione app	

PAGINA DA FOTOCOPIARE

<b>[1]</b> Da quanti anni pratica la caccia al colombaccio?			
<b>[1]</b> La pratica tutto l'anno? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
<b>[2]</b> Da quanti anni pratica la caccia da questo appostamento fisso?			
<b>[2]</b> Quanti richiami in totale sono usati? .....			
<b>[3]</b> Sono presenti volantini?	<input type="checkbox"/> si sempre N°.....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> a volte N°.....
<b>[4]</b> Sono utilizzati colombacci come richiami?	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> a volte	<input type="checkbox"/> si Quanti: _____
<b>[5]</b> Lo sparo avviene:	<input type="checkbox"/> sempre a volo	<input type="checkbox"/> a fermo quando possibile	<input type="checkbox"/> solo a fermo
<b>[6]</b> L'età dei cacciatori presenti: Il più giovane ha ..... anni Il più anziano ha ..... anni			
<b>[7]</b> Utilizzate il cane da riporto <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
<b>[8]</b> Durante le ore centrali della giornata scendete per pranzare? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> a volte			
<b>[9]</b> Qual è la media dei colombacci feriti e dispersi all'anno? <input type="checkbox"/> 10 <input type="checkbox"/> 20 <input type="checkbox"/> 30 <input type="checkbox"/> .....			

Spedire a

Giannerini Sauro - Via Spartaco Lavagnini, 15 - 50056 Montelupo Fiorentino - Firenze

# I DATI DELL'AUTUNNO E PRIMAVERA 2015



## Columbidi nidificanti

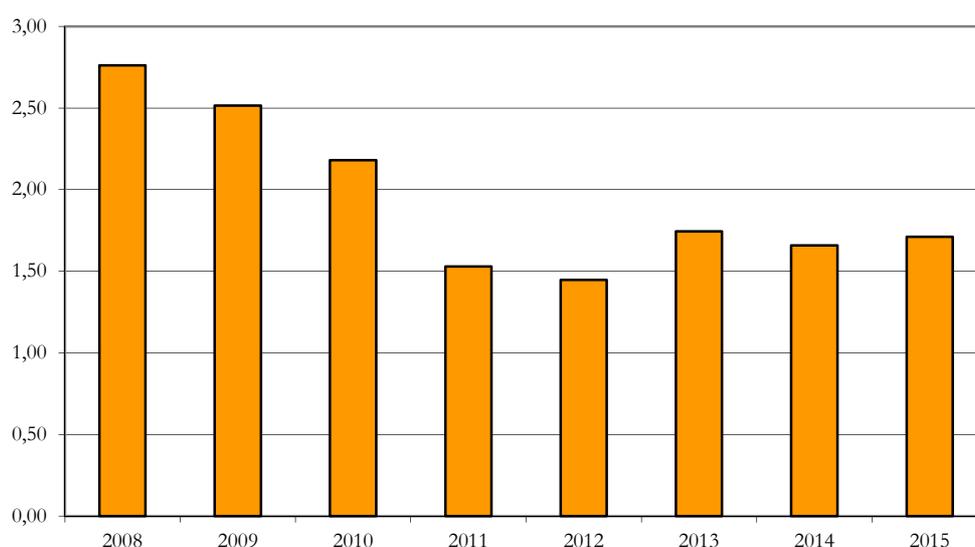
*In collaborazione con l'Ufficio Caccia provinciale di Firenze, a partire dal 2008, Progetto Colombaccio Italia rientra a far parte, attraverso un'apposita convenzione, di un progetto di monitoraggio delle coppie nidificanti di colombaccio e tortora presenti sul territorio Italiano. Considerando la mancanza di questo tipo di informazioni, sollecitiamo tutti i nostri rilevatori a contattare il coordinatore dell'iniziativa (Dott. Federico Merli) al fine di migliorare l'iniziativa.*

*Di seguito riportiamo l'aggiornamento dei dati al 2015 così come redatto dal coordinatore.*

Siamo giunti all'ottavo anno di attività di questo interessante progetto di monitoraggio dell'avifauna nidificante, che va ad inserirsi in più ampio processo di conoscenza e studio dell'avifauna migratoria ed in particolare del colombaccio, insieme ad altri progetti come il censimento durante il periodo migratorio autunnale, svolto dagli appostamenti fissi.

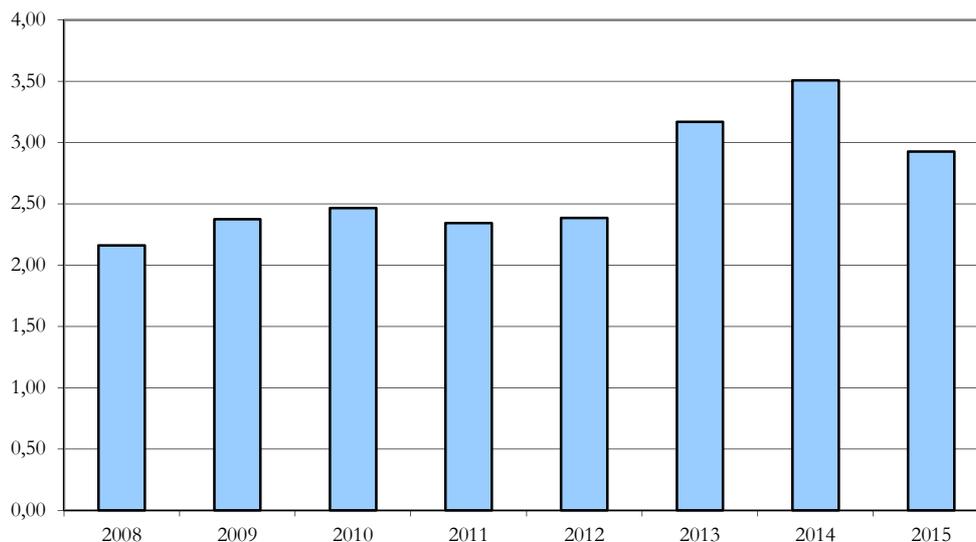
La ripetizione standardizzata di tali censimenti su serie storiche sufficientemente lunghe, consente infatti di acquisire con sempre maggior precisione dati importantissimi che permettono di controllare anno dopo anno, lo stato di salute delle popolazioni nidificanti, ed a grandi linee anche la densità delle coppie presenti sul nostro territorio. Questo progetto si pone come obiettivo principale, di dimostrare come il prelievo venatorio tende, se ben condotto, ad essere di norma conservativo; oltre a ciò la raccolta e le analisi di questi dati scientificamente attendibili, consente di rispondere con i fatti, alle continue illazioni e critiche relative all'attività venatoria, basate spesso su dati inesistenti o parziali. Oltre a questo il nostro e soprattutto il lavoro dei cacciatori/rilevatori dimostra evidentemente come il cacciatore, spesso demonizzato, può tranquillamente essere considerato non solo fruitore della risorsa fauna selvatica, ma bensì volontario attivo della salvaguardia ambientale e della gestione faunistica. Per meglio comprendere i risultati emersi dai grafici seguenti, dobbiamo ricordare che l'Indice Puntiforme di Abbondanza (IPA), rappresenta le media dei soggetti censiti per ogni punto di ascolto.

Censimenti columbidi 2008 - 2015  
IPA tortora

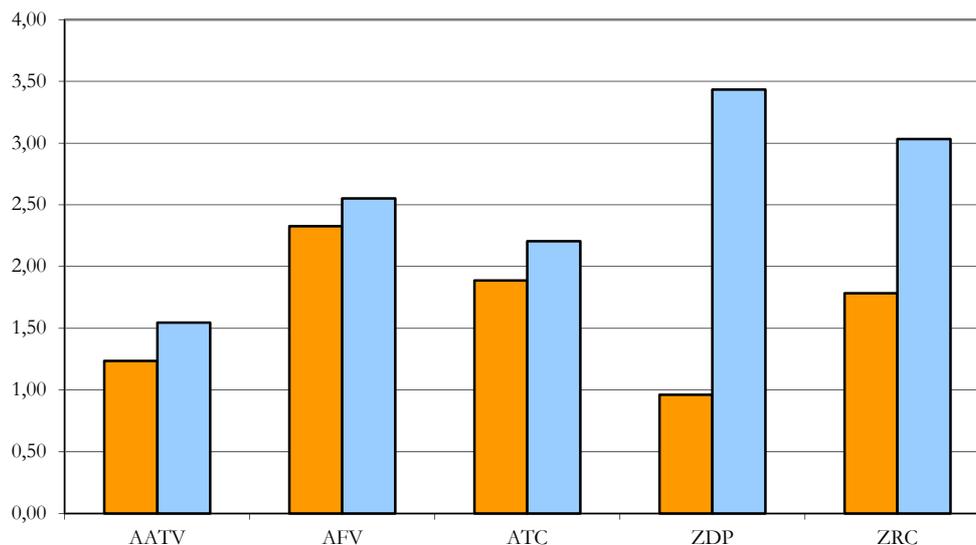


Rileviamo con grande piacere che dopo un costante calo, il 2013, 2014 e 2015 sono risultati anni positivi per la tortora, il cui trend sembra tornato in moderata crescita. Il colombaccio viceversa dopo una lunga serie di anni in costante aumento, ha subito una battuta di arresto come numero di maschi in canto (e quindi di coppie nidificanti). E' molto difficile ipotizzare le cause, quello che rassicura è comunque uno status positivo complessivamente nel tempo (gli ultimi tre anni sono stati i migliori degli otto censiti). La situazione andrà comunque attentamente monitorata onde capire se nel prossimo futuro vi sia un'inversione di tendenza.

Censimenti columbidi 2008 - 2015  
IPA colombaccio



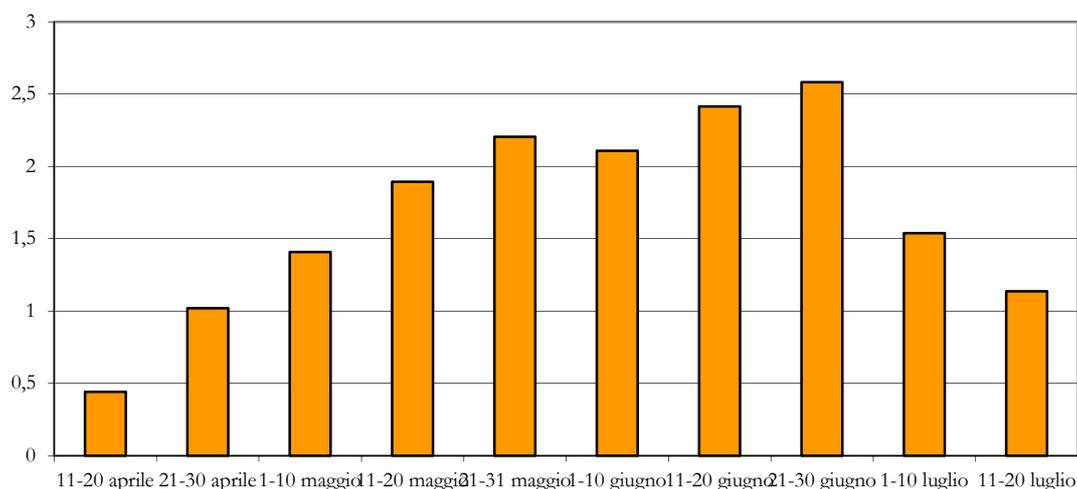
Censimenti columbidi 2008 - 2015  
IPA tortora per tipologia istituto



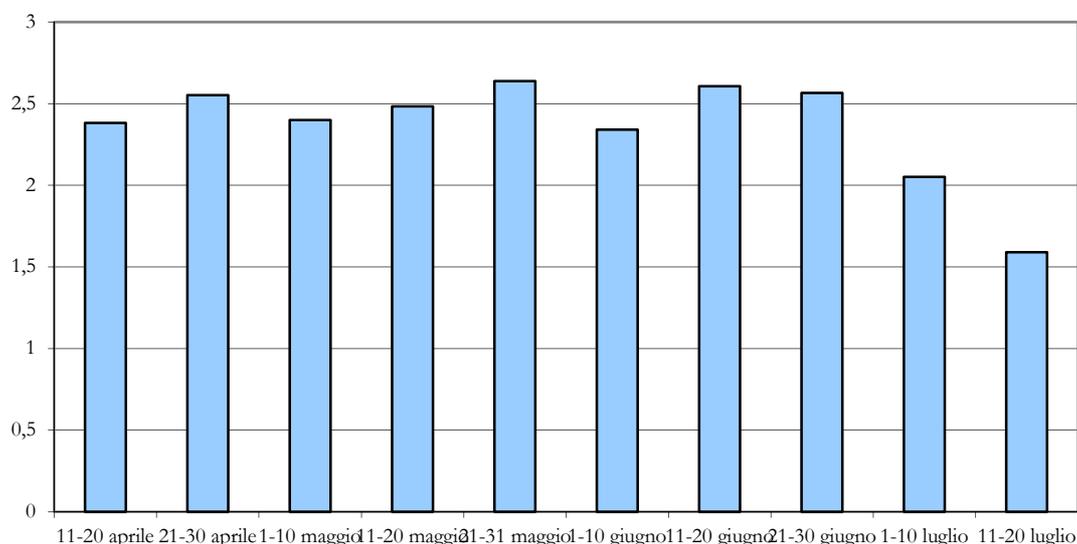
Nel grafico precedente è stato calcolato l'IPA all'interno delle varie tipologie di istituti faunistici: Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), Aziende Faunistica Venatorie (AFV), Aziende Agriturismo Venatorie (AATV),

Zone di Protezione (ZDP) e terreno libero alla caccia (ATC). E' curioso osservare come il divieto alla caccia tenda ad influenzare, anche in un periodo di caccia chiusa, la presenza delle due specie di Columbidi. Si nota, infatti, una tendenza negativa con il livello di disturbo venatorio, assunto come massimo quello delle Aziende Agrituristiche Venatorie e minimo quello delle Zone di Protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura.

**Provincia di Firenze**  
**Fenologia censimenti al canto tortora**  
**(2008 - 2015)**



**Provincia di Firenze**  
**Fenologia censimenti al canto colombaccio**  
**(2008 - 2015)**



L'analisi di questo grafico mette in evidenza sia i periodi in cui il numero di ascolti è massimo, e questo corrisponde per la tortora dalla seconda metà di maggio e alla seconda metà di giugno, mentre per il colombaccio non vi sono picchi di attività di canto, se non un vistoso calo dai primi di luglio in poi; ciò appare in linea con la biologia della specie nella sua popolazione stanziale che si riproduce ininterrottamente da

febbraio in poi. Dopo sette anni di censimenti il grafico si è ormai stabilizzato ed appare statisticamente molto significativo.

Rimaniamo comunque a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento o informazione allo 055/2760612.

*Il Responsabile del Progetto*

*Dr. Federico Merli*

### **Avvistamenti migratori**

Gli appostamenti che hanno collaborato al progetto durante l'autunno 2015 sono stati 90, ben dislocati nella parte centrale della nostra penisola. I dati degli avvistamenti sono stati suddivisi in base alla giornata di caccia. Per questa prima analisi abbiamo creato un modello statistico i cui risultati tengono conto delle ore cacciate (sforzo di caccia); utilizzando modelli additivi generalizzati (GAM) la bontà dei risultati è espressa con intervalli di confidenza. Come possiamo notare nel grafico riportato nella pagina successiva la stabilità del modello tende a diminuire verso la metà di novembre, laddove infatti diminuiscono le ore dedicate alla caccia. Il modello ci evidenzia che le giornate migliori registrate sono comprese tra il 290esimo e il 300esimo giorno, coincidenti rispettivamente con le date 17/10 e 27/10.

Basilicata	1
Emilia Romagna	9
Lazio	2
Liguria	1
Marche	45
Toscana	24
Umbria	3
Veneto	5
<b>Totale</b>	<b>90</b>

**Figura 2** Appostamenti osservatori 2015

## Modelli statistici

### ##Modello 1 (R Program)

```
mod <- gam(Gruppo_riv ~ s(Ora,k=6) + (Regione) + s(Giorno_anno,k=6),family=quasipoisson(link="log"),data=dat)
```

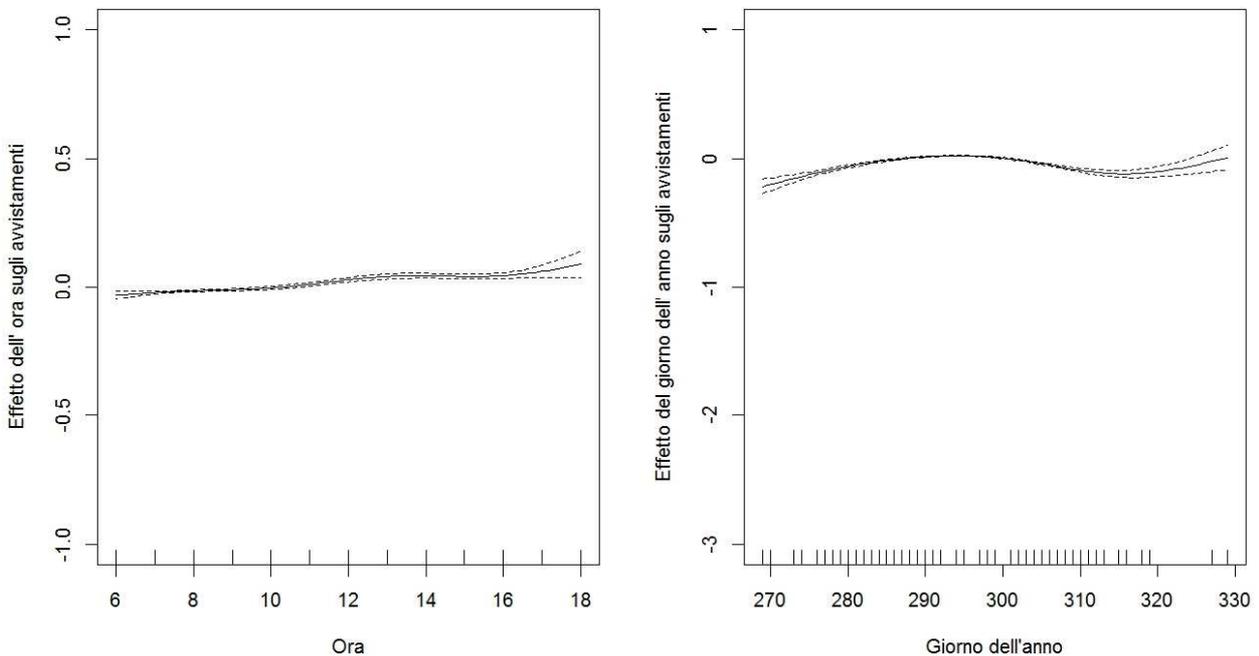
### ##Plot modello 1

```
par(mfrow=c(1,2))
```

```
plot(mod, se=T, select=1, main="", ylim=c(-1,1),ylab="Effetto dell' ora sugli avvistamenti")
```

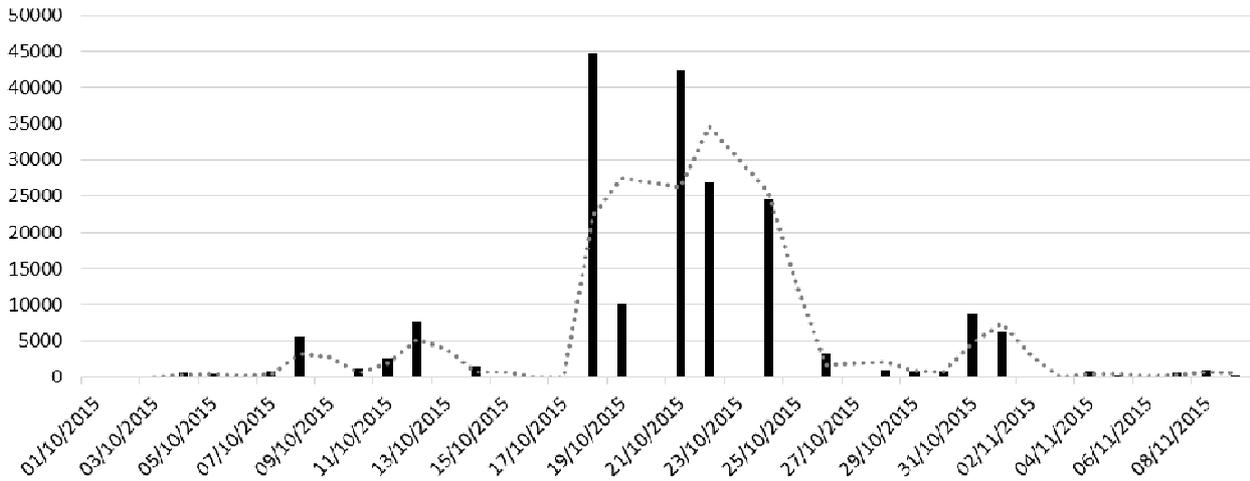
```
plot(mod, se=T, select=2, main="", ylim=c(-3,1),
```

```
ylab="Effetto del giorno dell' anno sugli avvistamenti",xlab="Giorno dell'anno")
```



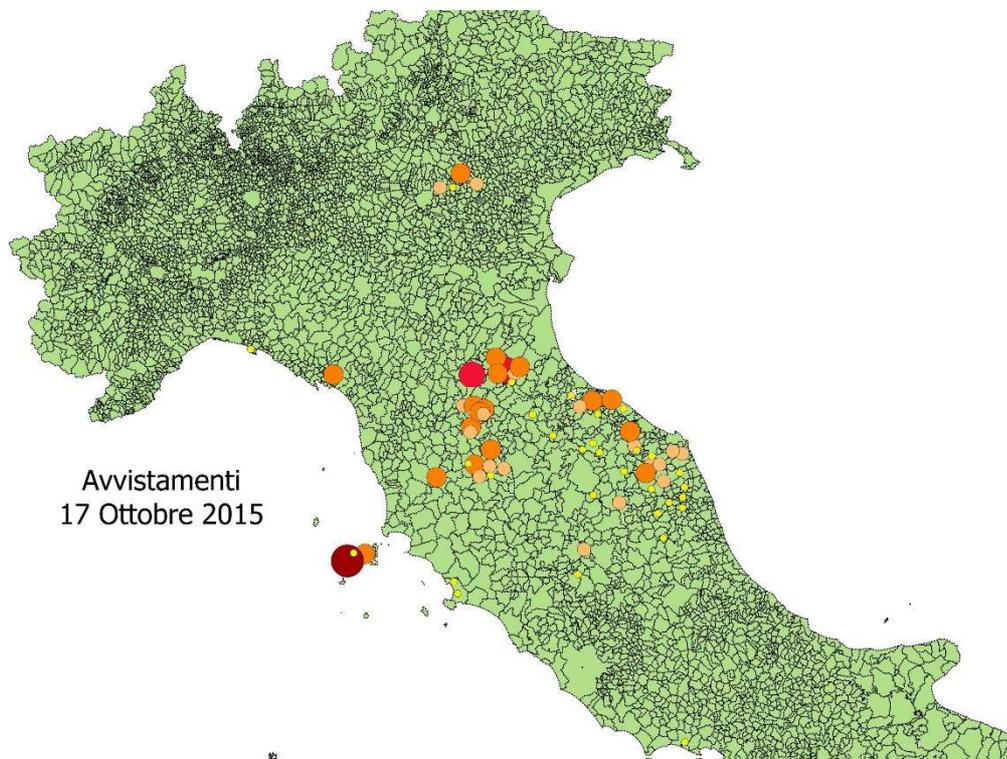
**Figura 3** Plot risultanti dai GAM

Con lo stesso modello statistico abbiamo interrogato il programma circa gli orari di avvistamento. E' risultato che l'orario in cui è maggiore la probabilità di osservare colombacci in migrazione è ricompreso tra le 12 e le 14 (anche se l'intervallo di confidenza è maggiore rispetto al corso del mattino). Questo risultato si discosta dalle elaborazioni degli anni precedenti dove gli avvistamenti si facevano maggiori durante il corso della mattina. Per avere un quadro più dettagliato della situazione abbiamo realizzato, partendo dalle frequenze assolute degli avvistamenti corretti in base allo sforzo di caccia (ore dedicate all'attività venatoria per appostamento), un semplice grafico quantità/tempo. In questo modo, come precedentemente esposto dal modello statistico, possiamo determinare le giornate con maggior afflusso migratorio. Lo stesso grafico pone inoltre in evidenza come la migrazione autunnale del 2015 in Italia sembra essersi compiuta, e quasi esaurita, nell'arco di poco più di dieci giorni.

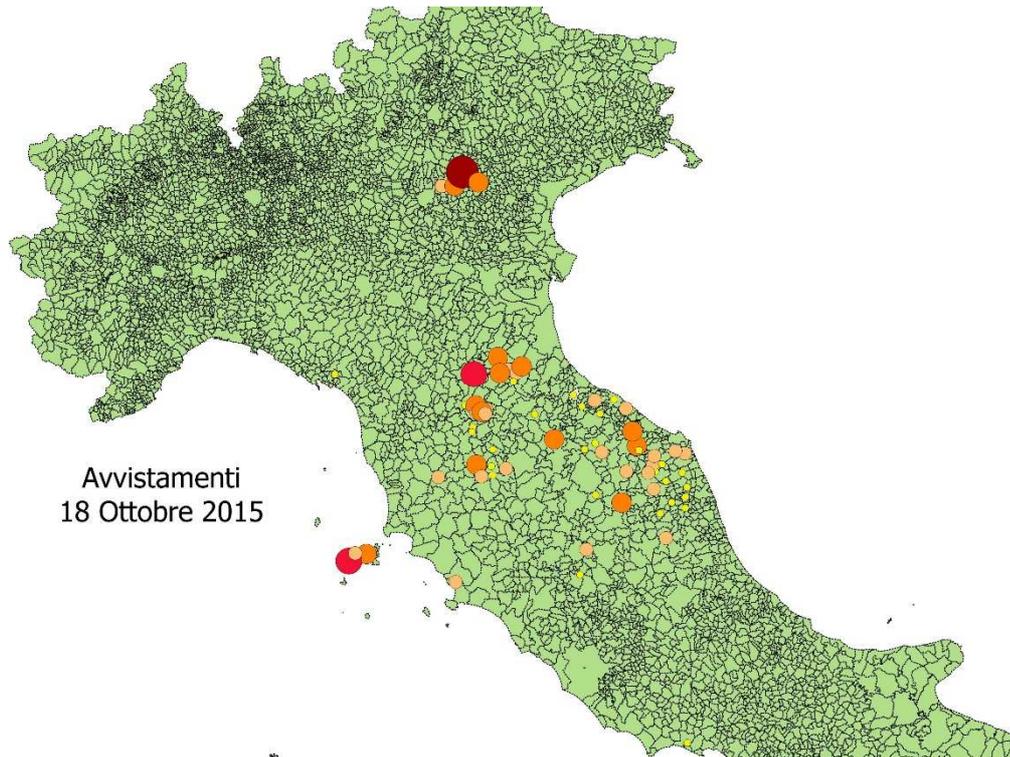


**Figura 4** Avvistamenti in base allo sforzo di caccia 2015

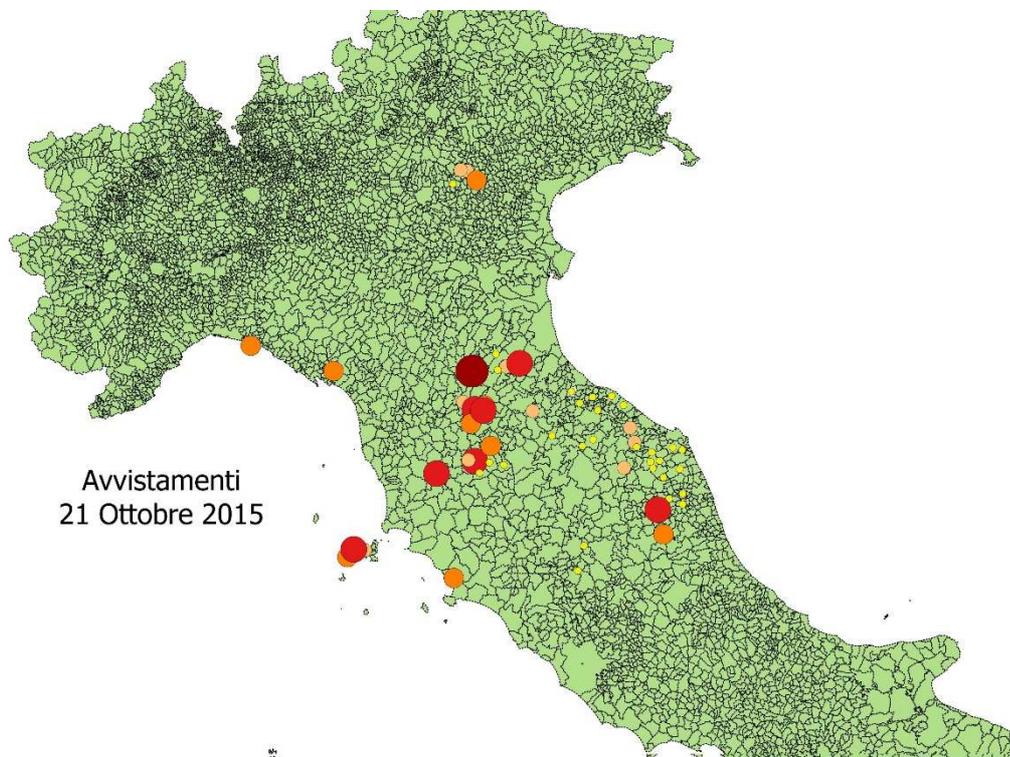
Disponendo dell'ubicazione di ciascun appostamento, mettiamo ora in relazione i dati quantitativi e quelli geografici. Ricordiamo che per privacy l'ubicazione di ciascun appostamento è del tutto casuale all'interno del comune di appartenenza. Focalizzando la nostra attenzione sui periodi di maggior passo, sono state assegnate colorazioni e dimensioni diverse, in base alla quantità degli avvistamenti, agli appostamenti che hanno preso parte alla caccia in quei giorni. Considerando una migrazione da nord-est verso sud-ovest, abbiamo indagato le rotte seguite a livello nazionale, così come riportato nelle sette figure qui di seguito riportate.



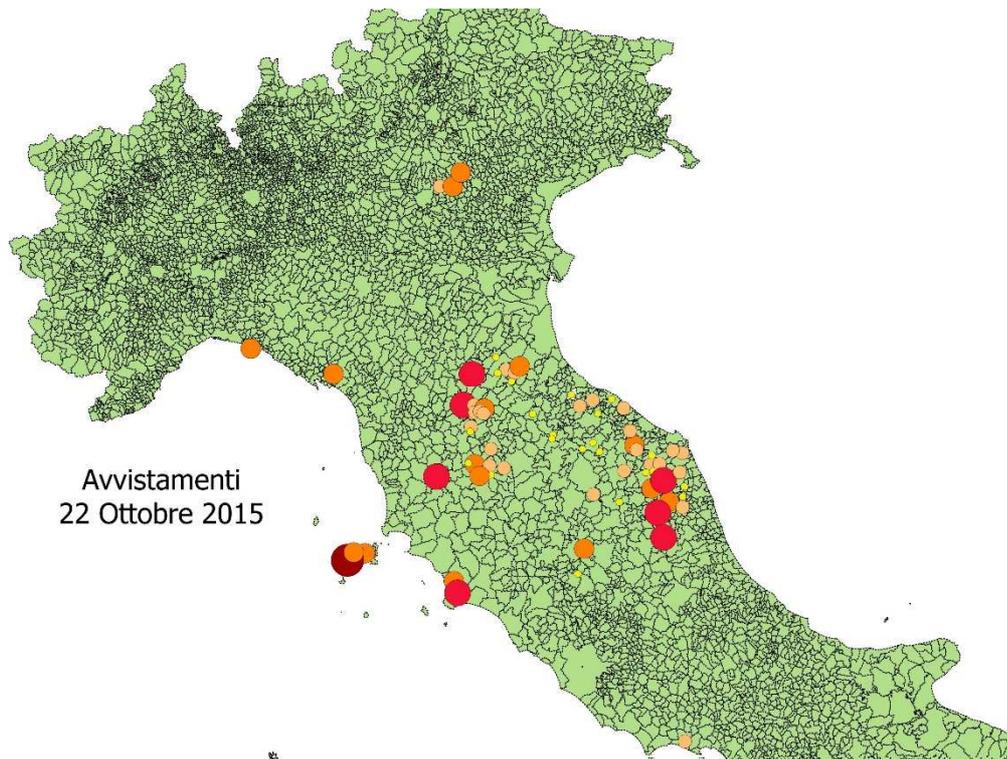
**Figura 5** Primo vero giorno di migrazione, flusso importante sia in Toscana che nelle Marche



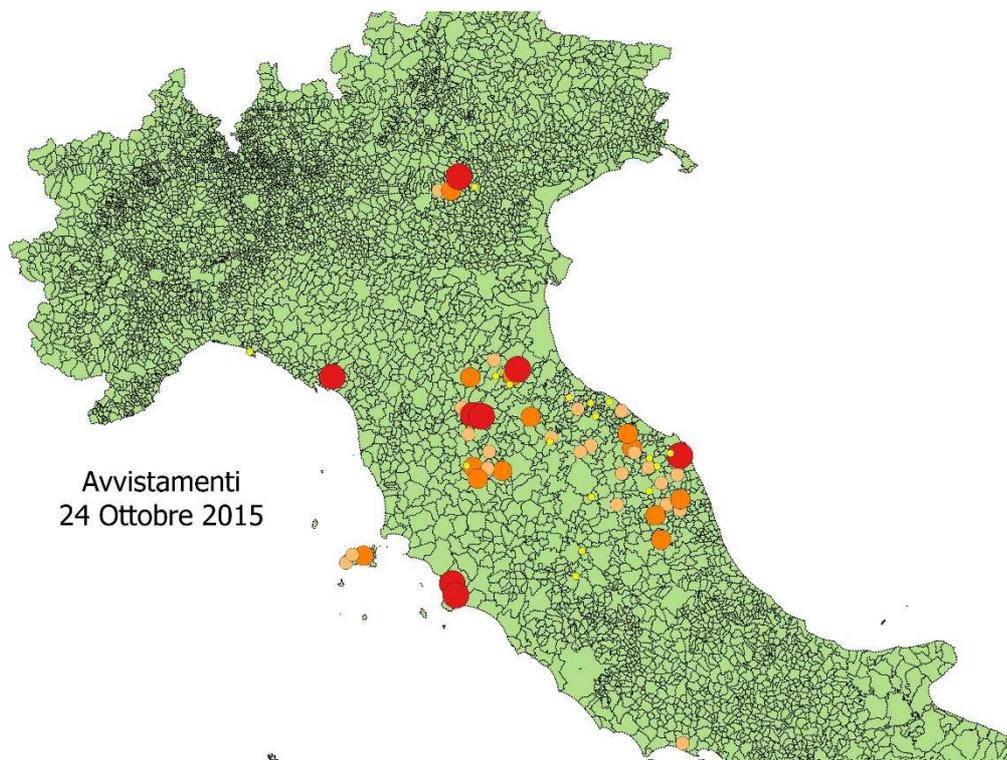
**Figura 6** Altro giorno importante di migrazione



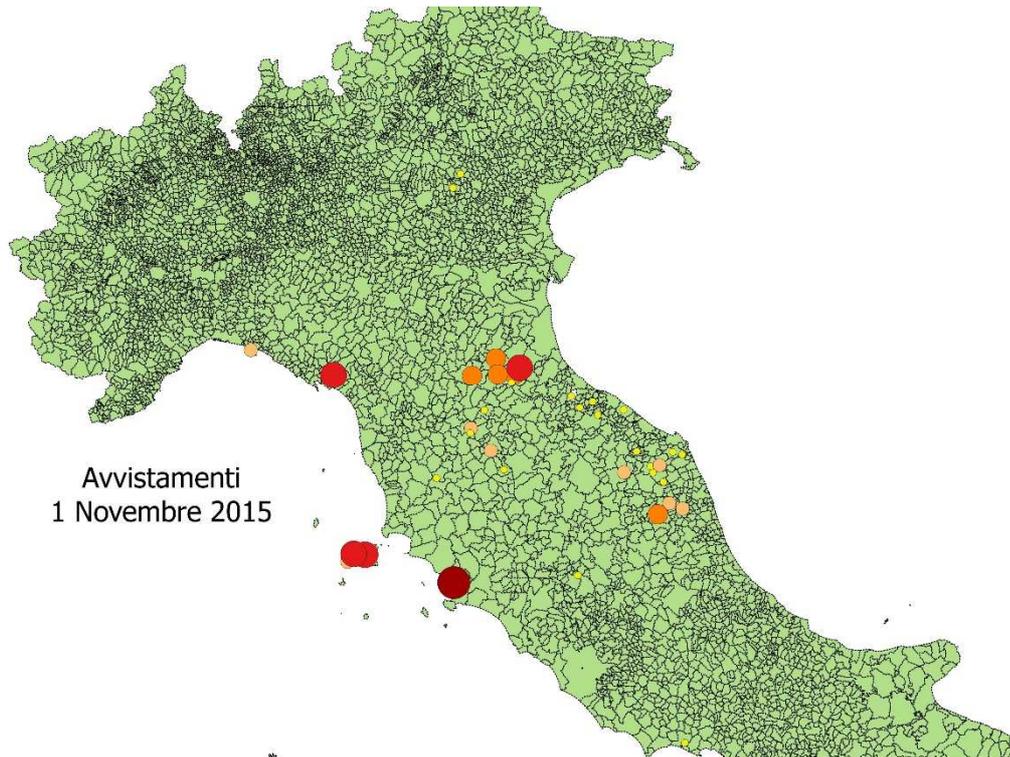
**Figura 7** Avvistamenti cospicui in Toscana, anche lungo la costa



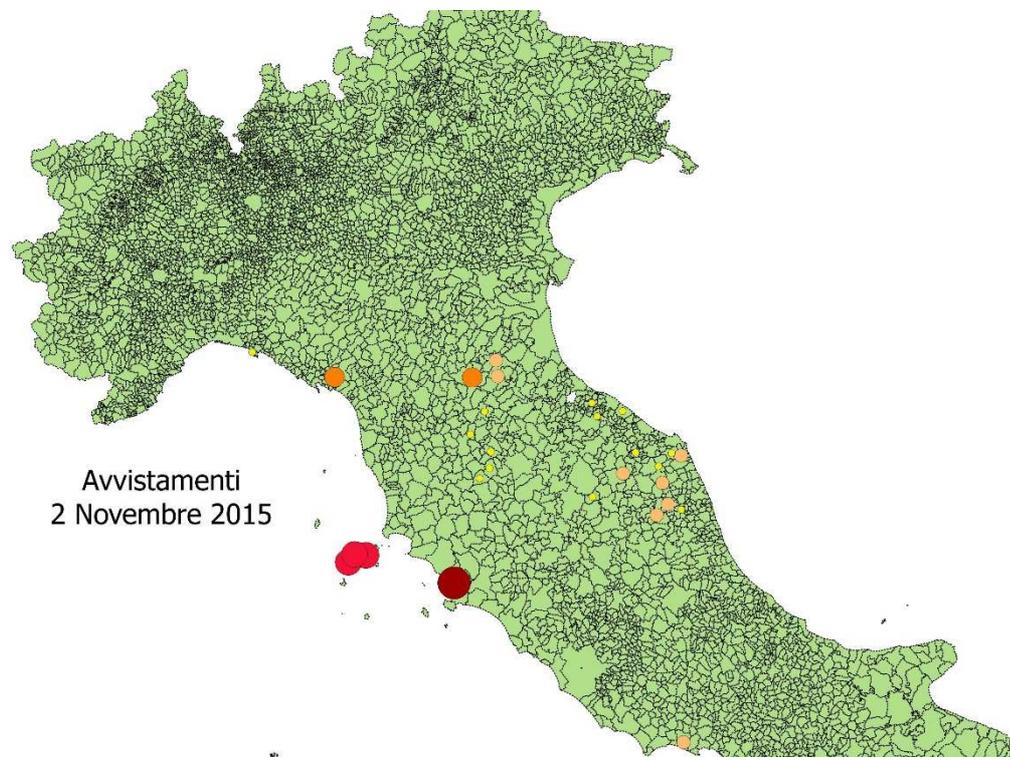
**Figura 8** Migrazione diffusa in gran parte dell'Italia centrale



**Figura 9** Situazione simile al 22 ottobre con diminuzione nelle Marche



**Figura 10** Interessante ingresso in appennino tosco romagnolo con perdita degli avvistamenti



**Figura 11** Grandi stormi in migrazione, specialmente sulla costa

## Abbattimenti

La multilateralità del nostro progetto viene confermata anche dall'esposizione dell'analisi dei dati risultanti. Premettendo che tutte le considerazioni che potrebbero emergere dall'analisi dell'intero database non sono ancora state affrontate, vorremmo porre l'attenzione sulla qualità di alcune osservazioni. Il nostro progetto è nato per cercare di comprendere a livello nazionale, quali siano le zone maggiormente interessate dalla migrazione del colombaccio, se queste nel corso degli anni subiscono variazioni oppure se a modificarsi è la quantità di selvatici in migrazione. Cerchiamo poi di comprendere, quanto e in che modo, la caccia possa creare danno alle stesse popolazioni e vorremmo arrivare a stabilire se la caccia tradizionale al colombaccio da appostamento fisso rappresenta un buon metodo gestionale per la specie. Per far ciò è necessario focalizzarsi sulla composizione delle popolazioni studiandone la struttura (vedi sez Ali di Colombaccio), unendo i dati delle varie sezioni del progetto e calcolando i famosi "valori" da cui poi trarre le varie ed ulteriori considerazioni. Avendo a disposizione ormai una mole consistente di dati, poniamo la nostra attenzione su un determinato indice di abbattimento. Infatti, l'indice di abbattimento orario (indice rappresentativo della quantità di colombacci abbattuti da un cacciatore in un'ora) relativo ai precedenti anni, mette in luce come il valore medio dei colombacci uccisi in un'ora di caccia rimanga pressoché invariato, tendendo ad aumentare di pochissimo ( $R^2=0.2141$ ), dunque con una correlazione non positiva (perché inferiore a 0,50).

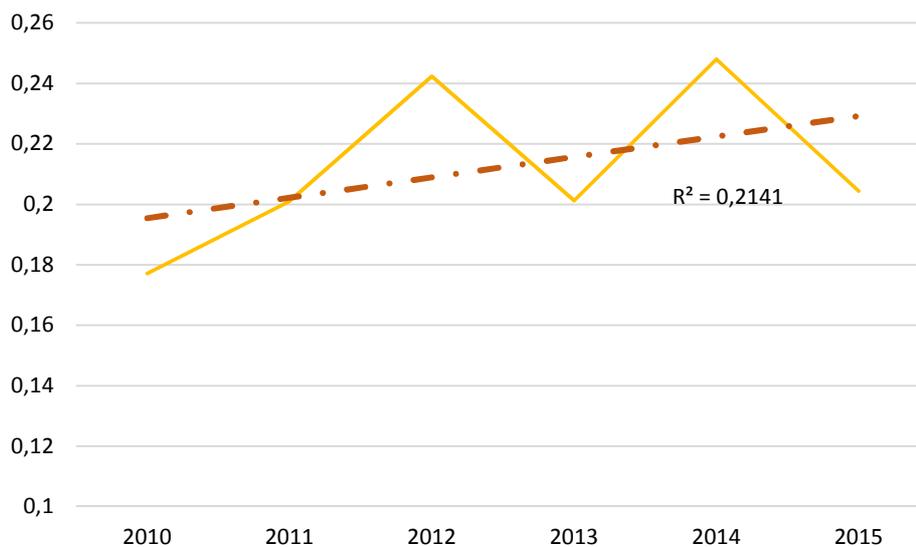


Figura 12 Andamento temporale dell'indice di abbattimento orario

## Abbattimenti per classi d'età

Il progetto suddivide i soggetti abbattuti in base all'età. Questa è identificata dalla presenza o meno delle piume bianche presenti ai lati del collo. Da bibliografia è noto che lo sviluppo di dette penne corte, inizia intorno ai quattro mesi di vita. Durante il mese d'ottobre, i soggetti con assenza e presenza parziale del

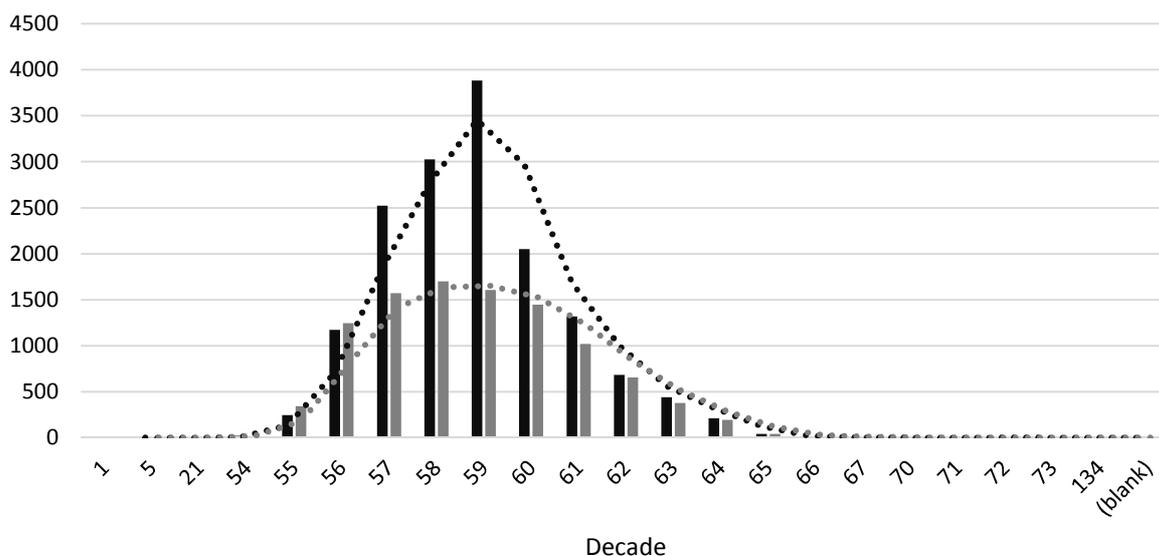
PENT		DEC	PENT		DEC
37	30 giu-4 lug	19	55	28 set-2 ott	28
38	5-9 lug		56	3-7 ott	
39	10-14 lug	20	57	8-12 ott	29
40	15-19 lug		58	13-17 ott	
41	20-24 lug	21	59	18-22 ott	30
42	25-29 lug		60	23-27 ott	
43	30 lug-3 ago	22	61	28 ott-1 nov	31
44	4-8 ago		62	2-6 nov	
45	9-13 ago	23	63	7-11 nov	32
46	14-18 ago		64	12-16 nov	
47	19-23 ago	24	65	17-21 nov	33
48	24-28 ago		66	22-26 nov	
49	29 ago-2 set	25	67	27 nov-1 dic	34
50	3-7 set		68	2-6 dic	
51	8-12 set	26	69	7-11 dic	35
52	13-17 set		70	12-16 dic	
53	18-22 set	27	71	17-21 dic	36
54	23-27 set		72	22-26 dic	
			73	27-31 dic	

collare bianco sono da ritenersi soggetti giovani (che ancora non hanno compiuto una stagione riproduttiva), mentre all'interno della classe dei soggetti con collare presente, si possono trovare sia soggetti adulti che giovani. Proprio per correggere questa classificazione, dal 2010 il nostro progetto sta raccogliendo, in modo del tutto casuale, le ali dei soggetti ritenuti adulti dalla valutazione del collare bianco. Un'attenta analisi della muta presente sulle ali ci ha consentito di stabilire quali in realtà siano adulti e quali no. La percentuale di giovani abbattuti, in base alle correzioni apportate dall'esame delle ali raccolte dai rilevatori, mette in risalto che la percentuale degli adulti che viene abbattuta con questa forma di caccia è pari al 40.83%.

Al fine di rendere sempre più attendibile e veritiero questo dato si auspica, nei prossimi anni, ad una maggior partecipazione da parte di tutti voi cacciatori, aumentando così la raccolta dei campioni di ali.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Ad</i>	1455,50	1815,48	2712,56	2039,34	2799,48	1696,58
<i>Giov</i>	2054,50	2916,52	3718,44	3316,66	3585,52	2436,42
<i>% Ad</i>	41,47	38,37	42,18	38,08	43,84	41,05
<i>% Giov</i>	58,53	61,63	57,82	61,92	56,16	58,95

**Tabella 1** Abbattimenti per classi di età corretti con l'analisi delle ali



**Figura 13** Andamento 2010-2015 - abbattimenti soggetti giovani (Nero) e adulti (grigio)

Il grafico sopra riportato (Figura 14) mostra l'andamento degli abbattimenti dei soggetti giovani (senza collare e con collare poco evidente) e dei soggetti adulti (con collare presente). Il dato complessivo dei sei anni analizzati evidenzia come l'andamento degli abbattimenti di entrambe le categorie sia simile, non mostrando dunque un anticipo o un ritardo significativo da parte di una delle due categorie durante l'epoca della migrazione. Analizzando lo stesso grafico possiamo anche considerare che i soggetti con età inferiore ai 4 mesi di vita vengono abbattuti fino alla pentade 65, con nascite potenziali verso la metà del mese di luglio.

### Ali di Colombaccio

La sezione del Progetto Colombaccio Italia (Ali di Colombaccio), indaga sulla composizione del campione dei soggetti adulti, ritenuti tali dall'esame del collare. Vengono raccolte, anno dopo anno, ali di colombaccio ritenuti adulti dall'esame del collarino. Queste vengono sottoposte ad un'attenta analisi da parte di ornitologi professionisti, i quali ne valutano la reale età. Le ali raccolte per la nostra indagine sono in tutto 197, da cui è stato ricavato che il 18.36% dei soggetti ritenuti adulti dalla valutazione dell'età dal collarino in realtà non siano tali. Considerando che tale percentuale è andata diminuendo con l'aumentare del campione, è auspicabile protrarre l'indagine anche negli anni a venire. I nomi dei rilevatori che hanno spedito ali per l'anno 2015, sono riportati nella seguente tabella.

Anno	Cognome	Nome	Ali spedite
2015	Giancarlo	Fiammelli	1
2015	Gastone	Bentivogli	18
2015	Paolo	Rossi	23
2015	Alessandro	Lanzini	1
2015	Massimo	Bombardi	2
2015	Maurizio	Bucci	2
2015	Federico	Celsi	3

## I rilevatori

Bucchi Rinaldo, Caminati Riccardo, Banzola Loris, Gessi Franco, Faccini Raffaele, Pisani Corrado, Ugolini Valentino, Cavalletti Luca, Baiocchi Tesei, Pettinari Enio, Bucci Gabriele, Panocchi Andrea, Mosca Mario, Cantele Antonio, Moretti Bruno, Vigolo Denis, Trentin Massimo, Nardi Piero, Testone Vito, De libero Francesco, BoscheriniLuigi, Cecchini Renato, Conca Franco, Casanova Carlo, Fiammelli Giancarlo, Celsi Federico, Meotti Rino Bucci Maurizio, Polidori Gerardo, Brunelli Roberto, Quarantelli Andrea, Oncini Tiziano, Rossi Paolo, Agostinelli Luigi, Bentivogli Gastone, Gigli Franco, Palli Enrico, Pasqui Serafino, Bombardi Massimo, Spaccapaniccia Enrico, Serafini Giuseppe, Fabiani Nazzareno, Ronconi Aldo, Marini Maurizio, Mattiaci Stefano, Sensolini Luca, Rossinelli Alessio, Bucchi Rossano, Romei Ivan, Fabbri Maurizio, Petrucci Raffaele, Troni Alessio, Pierantoni Giuseppe, Antognoni Ruben, Salucci Carlo, Mazzei Flavio, Mattiaci Stefano, Borghesi Roberto, Orsini Ottavio, Castellani Amedeo, Bernoni Riccardo, Stefanelli Maurizio, Leonardo Lasca, Cavalletti Dino, Borri Renato, Paoloni Anacleto, Borgacci Giuliano, Allegrezza Doriano, Ragonio Valerio, Bernardini Fabio, Cerquetella Gianluca, Maccaroni Federico, Dominici Sante, Galassi Michele, Cresti Luca, Del Naia Sandro, Cenni Paolo, Bartolacci Giorgio, Baggiani Stefano, Valenti Mauro, Picchi Silvestro, Burzi Andrea, Lorenzoni Angelo, Alessandro Lanzini, Pocognoni Stefano, Luciani Ruffino, Vitturini Pierluigi, Cippi Giuliano, Palmieri Elvio, Scattolini Massimo.

A voi come a nessun altro va un caloroso ringraziamento da parte di tutto il Club Italiano del Colombaccio.



## Abstract

The Italian wood pigeon project has been initiated by the “Traditional Italian hunter association (Club Italiano del Colombaccio)” and started in 1998. The project utilises data collected during October by almost hundred Italian hunters. During hunting activity hunters recorded sighting and killing data on logbook, on a daily basis. At the end of the hunting year, they sent all informations to the national coordinator that will register all data on dedicated database. The same database contains information about sighting and killing linked to the hunting site and date, on a yearly basis. Also, the age ratio (based on the extension of the white on the neck) is recorded and registered in the same database. During sighting flock size is also recorded using a scale from A to F. A brief report is produced every year on the migration of wood pigeon. During autumn 2015, the maximum intensity of migration was recorded between 17<sup>th</sup> and 27<sup>th</sup> of October, while before and after this date around 20% of total sightings were recorded. This pattern was confirmed by an analysis made using Generalized Additive Model. A geographical analysis of the migration showed that until 21<sup>th</sup> of October the major migration route has been through apennine (i.e. Emilia Romagna and Tuscany), while the 22<sup>th</sup> of October an intense migration was reported through the Adriatic sea (i.e. Marche) and the Tyrrhenian sea (i.e. Tuscany). Hunting data showed that “hour index” increased since 2010 but this trend is not statistically significant ( $R^2=0.21$ ) and that the percentage of adult birds killed was 40.8%. Adults are recognised by the white feathers completely renewed (during the last 6 months) although during October birds born in early spring and thus with all white feathers on the neck new were observed. To correct for this bias, we collected in 2010 197 wings of “adult birds” (i.e. all neck feathers white) and using moult analysis, 18.4% of these individuals were identified as young birds. During the same year we collected data on different variables such as “hunting methods”, “biometric measures” and “hunting effort”. Such data are being analysed to produce technical and scientific papers to be presented at various ornithological meetings and to be published on peer-reviewed journals. All data collected during the project is online at [www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it).

The national coordinator

Sauro Giannerini



### Coordinamento Nazionale:

Dr. Sauro Giannerini - Tel: +393200836055

E-mail [g.sauro@hotmail.it](mailto:g.sauro@hotmail.it)

Web: [www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it)



Progetto Colombaccio Italia

Progetto Colombaccio Italia

Via Spartaco Lavagnini,15

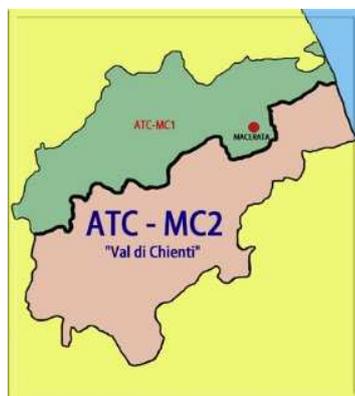
50056 Montelupo Fiorentino -FI

COPIA OMAGGIO PER IL RILEVATORE – VIETATA LA  
VENDITA

© Finito di stampare nel maggio 2016



# Con la partecipazione e il contributo di



**SALDATURE MMA • MIG • TIG  
LAVORI IN FERRO BATTUTO  
CARPENTERIA METALLICA**

Via occhiali n. 161 - Bardalone S. Marcello P.se (PT)  
Tel 0573/65093 Fax 0573/639608 P. Iva 01709400475  
E-mail: seisrl2010@gmail.com



[www.ilcolombaccio.it](http://www.ilcolombaccio.it)